Anno XXXII Mercoledì 2 Novembre 1898 Conto corrente con la posta N. 261

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ASSOLUTA RECIPROCITÀ

A Trapani l'on. Nasi ha tenuto un linguaggio, il quale, a proposito delle nostre colonie, della nostra influenza all'estero e dei rapporti dell'Italia con le altre nazioni, non ha soltanto l'impronta della verità, ma anche quella della dignità.

L'onor. Nasi, nei criteri direttivi delle grandi linee, nelle quali deve svolgersi il governo del nostro paese, è ministro così come fu deputato. L'intervento al banchetto di Trapani di una rappresentanza della colonia italiana di Tunisi e le parole con tanto sentimento gagliardo rivolte a lei dal ministro, sono una rivelazione di forti propositi nel ministero per tutelare i nostri interessi all'estero.

«E' vano recriminare di fronte ai fatti compiuti — ha detto l'onor. Nasi — ma il passato non dev'essere senza ammaestramenti per l'avvenire.»

Se può esserci in queste parole una censura alle ingenuità del nostro passato, specialmente in relazione a Tunisi, vi è certamente il rilievo di argomenti molto importanti e molto trascurati, che si riferiscono alla sicurezza delle nostre coste ed alla garentia della nostra emigrazione.

Senza reticenza alcuna l'on. Nasi ha ricordato che noi abbiamo bisogno di proporzionare le nostre difese ai pericoli, che possono sorgere «dove un tempo sorse Cartagine, l'avvenire nostro sarà minacciato.»

E' un uomo del governo che ha squarciato quel velo, che pietosamente copriva nelle vie ufficiali le minaccie che ci vengono dagli scatti degli ammiragli o dei generali francesi a Biserta. E' un uomo del governo che reclama di premunirsi dalle soperchierie e dalle insanie di oltr'Alpi.

Tunisi, che ha una larga e splendida colonia italiana, è ormai aggiogata alla Francia ed è troppo vicina alla Sicilia. Questo pensiero non dev'essere negletto, perchè la negligenza non ci prepari i disastri. La Francia ha saputo profittare delle ore nostre di abbandono; fermiamoci almeno ora su quella china che dall'on. Nasi è stata felicemente riassunta *nella politica della rinunzia.*

E ad un voto eminentemente sentito dal paese risponde quanto l'on. Nasi ha detto a proposito della nostra emigrazione. S'insiste perchè questa sia regolata in modo pari alla sua importanza. L'emigrazione italiana, così ricca di elementi operosi e sobri, che dalle industrie e dalle arti è così desiderata all'estero, non dev'essere soltanto incoraggiata, ma diretta dal governo per quelle vie, che l'on. Nasi vuole sicure, prospere e rispettate.

Non possono essere tranquilli sulla loro sicurezza i nostri emigrati che ora in un paese, ora in un altro, son fatti segno a persecuzioni capricciose, e barbare; non possono contare sulla loro prosperità, se il frutto dei loro risparmi va in un giorno derubato e disperso da orde forsennate nel Brasile, nella Svizzera o in Austria; non si può dire che essi sieno rispettati quando i governi esteri, che pur ne profittano, non sanno tutelarli o restano indifferenti a violenze brutali, che in questi ultimi anni pur troppo si sono ripetute.

L'Inghilterra e la Francia sono in procinto di un conflitto, che minaccia la pace del mondo per un lembo di terra fangosa, che determina l'influenza più decisa sul Nilo; nell'estremo oriente si agitano tutte le aspirazioni politiche e commerciali per assicurarsi la corrente di lavoro e di industria; nell'oriente un imperatore cristiano stringe la mano all'imperatore de' turchi perchè l'influenza tedesca sempreppiù si assimili le ricchezze orientali — tutti si adoperano alla conquista, non con le armi, ma con gli scambi e il predominio, della intraprendenza. Se quindi l'on Nasi invoca il diritto nostro di avere la nostra parte d'influenza nel mondo, la sua invocazione tende a distogliere la politica italiana dall'errore di non intervenire a questo grande lavoro internazionale.

Diritti e compensi — è abbastanza chiaro ed abbastanza patriottico quel che l'on. Nasi mette a norma dei propositi dell'attuale ministero. «L'Italia non deve acquistare l'amicizia di altre potenze, abbandonando i suoi diritti e rinunziando ai compensi.

Amici vogliamo essere di tutti, ma a patto di assoluta reciprocità.»

Ed è questa reciprocità precisamente che il paese vuole per garentirsi da quella politica di debolezze e di condiscendenze, che con grave danno si è talvolta scambiata con la politica del raccoglimento.

LA QUESTIONE DEL GRANO

L'*Economista di Firenze*, esaminando colla nota competenza la questione del grano, dimostra che il rincaro manifestatosi in Italia è un fenomeno nostro, assolutamente nostro.

Poi soggiunge:

«Noi abbiamo il dazio sul grano più alto che vi sia nel mondo, essendo di L. 7,50 in oro, che oggi voglion dire circa 8,25 e anche più, se si calcola l'interesse sul capitale impiegato; abbiamo tariffe di trasporto elevate, il commercio minacciato dal governo, che alla sua volta ha acquistato e si presume possa acquistare ancora grosse partite di grano. Tutto ciò sarebbe assurdo che non esercitasse una pessima influenza sul mercato italiano; e poichè gli uomini che al governo si occupano di queste cose si dimostrano addirittura incompetenti, vi è da temere che con qualche provvedimento punto pratico e poco meditato si peggiori la situazione.

Il solo provvedimento efficace per impedire che i prezzi si elevino al di là del punto che è segnato dalle condizioni del mercato internazionale sarebbe la riduzione del dazio nella misura di circa il 50 per cento; un dazio di lire 3,50 in oro sarebbe già alto e dovrebbe bastare ai nostri agrari, se avessero il buon senso di non forzare la situazione. Ma è vano sperare che essi e il Governo si penetrino di questa necessità nelle condizioni attuali, fortunatamente non gravi come nei primi mesi di quest'anno. Non abbiamo forse letto in un giornale milanese, che rappresenta il partito conservatore più refrattario agli insegnamenti della vita presente come a quelli della storia, che la sospensione del dazio o la sua diminuzione troppo influiscono sulle condizioni del nostro bilancio, perchè s'abbia a concederle con una spensierata facilità e le ripercussione di quelle condizioni sulla ragione dei cambi e sul corso della nostra rendita è troppo certa — lo vediamo ogni giorno — perchè non si deva fare di tutto per evitarla?

E continua quel giornale con la peregrina osservazione che la nostra rendita è ormai diffusa anche nelle classi minori, perchè tutto ciò che la turba non s'abbia a scansare. Sicchè niente diminuzione del dazio, per non vedere la rendita scemare. Strano modo di ragionare anche questo; come se la rendita potesse restare alta col pericolo dei disordini provocati dal rincaro del grano. Avessero almeno quei conservatori la sincerità di opporsi a qualsiasi riduzione del dazio con argomenti più conformi alle ragioni che li muovono nella difesa del dazio, ragioni che tutti sanno essere quelle della protezione della agricoltura, anzi della classe dei grossi proprietari di terre.»

Il conflitto franco-inglese

Roma, 1. — Le ultime notizie da Parigi sulla prosecuzione febbrile degli armamenti inglesi fanno nuovamente temere complicazioni internazionali. Ieri sera infatti le Borse erano allarmate. Credesi però per lo meno azzardata la notizia dell'*Eclair* che la Francia, risollevando l'intiera questione dell'evacuazione dell'Egitto, avrebbe l'appoggio non solo della Russia, ma anche della Germania. A tale proposito conviene riflettere che l'Inghilterra e la Germania sono ora riunite da speciali interessi mediante un trattato, annunziatosi pubblicamente, senza che alcuna delle parti lo smentisse.

Nondimeno, sebbene la tensione al di qua e al di là della Manica sia giunta al colmo, lo scoppio delle ostilità può tardare a lungo, giacchè la Francia vuole essere assalita per la prima per poter stabilire con la Russia il «Casus foederis», l'Inghilterra, per evidente ragione contraria, vuole aver l'aria di difendersi, affinchè il «Casus foederis» non si produca. Comunque, le ostilità non cominceranno mai nel Sudan.

(Come è noto, nel trattato d'alleanza franco russo, la Russia è obbligata a venire in aiuto della Francia soltanto nel caso che questa potenza venga attaccata. *N. d. R.*)

Londra, 1. — Malgrado l'invito fatto ai giornali di tacere riguardo ai movimenti navali, è ormai assicurato che la mobilitazione generale della flotta fu ordinata e che si compie alacremente.

L'Inghilterra è risoluta a declinare qualunque negoziato circa la questione d'Egitto, e darà di ciò comunicazione alla Francia appena sarà insediato il Ministero Dupuy.

La Germania appoggia diplomaticamente l'Inghilterra.

Il *Daily Graphic* dice che l'ammiragliato ordinò duecento grossi canotti e numerose granate.

Fowler pronunciò un discorso in cui affermò che l'Inghilterra ha intendimenti pacifici, ma che il Governo deve difendere gli interessi inglesi.

In soccorso di Marchand?

Parigi 1. *Les tablettes de deux Charentes* affermano la presenza sull'Alto Nilo di 5000 abissini che marciano verso Fashoda per appoggiare la spedizione di Marchand.

Due smentite

Londra, 1. — Informazioni autorizzate smentiscono che il governo inglese sia intenzionato a proclamare il suo protettorato sull'Egitto; smentiscono parimenti che il Governo francese s'a intenzionato a porre la questione dell'Egitto.

Come l'Inghilterra compensa i generali vincitori

Sir Herbert, il Sirdar che dopo la conquista di Cartum fu nominato pari d'Inghilterra, prenderà il titolo di lord Kitchener di Cartum. Come lord Napier (di Magdala), lord Roberts e lor Wolseley, egli non vuole che la sua personalità militare sparisca dietro ai pari del Regno e tiene a conservare il nome che ha illustrato.

Quando il Parlamento si riunirà nel febbraio prossimo, il governo proporrà alla Camera dei Comuni di fissare al Sirdar una dotazione di 25000 sterline, cioè di L. 650000.

Questo sistema dei doni in denaro per compensare i servigi di un bravo soldato è abituale in Inghilterra.

Il duca di Wellington, e prima di lui il duca di Marlborough, avevano ricevuto a titolo di ricompensa somme enormi e dominii estesi.

Ai nostri giorni, lord Wolseley ha ricevuto dalla sua patria 2000 sterline dopo la campagna d'Egitto, in tutto la bella somma di 1.125.000 franchi.

Cronaca Provinciale

La mostra bovina di Latisana

Il «Circolo Agrario di Latisana» ha pubblicato il programma della «Mostra bovina» che si terrà in Latisana nel pubblico mercato il giorno 11 novembre 1898 per gli animali nati ed allevati nella zona piana della Provincia di Udine e Distretto di Portogruaro.

Sezione A.

(Riproduttori maschi e femmine con attitudine mista).

Cat. 1. — Torelli con denti da latte. — 1. premio, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 2. premio, medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3 premio, medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 2. — Tori fino a sei denti permanenti — 1. premio, medaglia d'oro del Comune di Latisana; 2 premio, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 3. premio, medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 3. — Vitelle con denti da latte. — 1. premio, medaglia d'argento del Circolo Agrario; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 4. — Giovenche da due a quattro denti permanenti. — 1. premio, medaglia d'argento del Comune di Muzzana; 2. premio, medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

LINA BONINI

IL RITRATTO

Un altro ritratto la riproduceva in piedi, alle corse dell'anno prima, con un ombrellino aperto dietro il capo. Un altro, un gruppo oscuro di gente intorno a un monumento, mostrava ancora lei, spiccata *silhouette* bianca sul fondo bruno e ricordò lo scoprimento del busto di un illustre cittadino, altra festa e altro incontro col conte e con la sua immancabile macchinetta.

Altre fotografie ridevano dai trofei col riso ardito di molte donne, evidentemente di teatro: attrici, canzonettiste, qualche cavallerizza con maglia e scudiscio, qualche ballerina vaporosa in nuvole di tarlantana. I ritratti erano tutti di donne; alcune, delle signore per bene, avevano una gravità distinta nelle toilettes poco audaci, poco scollate o punto; altre, delle giovinette, fidanzate d'un tempo o cugine, o amoretti dei venti anni, avevano lunghe treccie virginee sulle spalle, grandi occhi ingenui spalancati quasi in sogni amorosi e diadiche di una grazia un po' sciocchina...

Una collezione addirittura, certo formata con grande interesse per esporla vanagloriosamente nei bei porta-ritratti di velluto.

La Folgarano si volse, minacciando scherzosa col dito:

— Malquadri, Malquadri, almeno qualche riguardo...

Egli sogghignò.

— Riguardi a una piuttostochè all'altra?... Trovate che non valga la pena di pareggiarle tutte?

Ella, come offesa personalmente, ebbe una contrarietà visibile sul volto.

— Ah! dunque fra la marchesa Ombrani e la «figlia dell'aria» del circo Russo non fate distinzioni? E non vorrete salvare nessuna da questa piccola gogna?

Il riso che accompagnava la frase era di una spensieratezza che voleva apparire comica, ma le parole restavano egualmente amare e vere. Il conte si riarebbe.

— Ho torto, e grazie di avermelo fatto capire. Intanto la prima distinzione sarà fatta.

Disse e tolse subito dalla parete tutte le fotografie della Folgarano, chiudendole in una scrivania... salvo a riappenderle al muro dopo la visita.

— Siete contenta? — mormorò di Rosabbana con la sua voce più dolce.

Giuditta era rimasta indifferente a quella prova di stima in cui non credeva gran che. Un principio di disgusto le montava dall'animo delicato, man mano che il santuario del conte le rivelava le piccinerie dell'idolo. Quella brutalmente ostentata esposizione di donne d'ogni ceto e di amori d'ogni genere le ripugnava, quantunque sapesse che la cosa era quasi una moda, convalidata e resa inconsurabile dall'uso comune. Ella non aveva alcun fondo di puritanismo stolido o affettato, ma una rettitudine ancora intatta di sentimenti e di idee che le faceva veder sempre le cose traverso una vaga lente rosata di semplicità e di lealtà.

Cominciava a ricredersi sul conto del gentile amico, la cui galanteria non si faceva scrupolo di esporre in un accoppiamento poco lusinghiero tanti affetti d'una volta e tanti nomi forse illibati alla curiosità delle visite, visite spesso di delicatezza molto dubbia.

— Siete contenta? — ripetè il conte, stavolta appena con un soffio di voce, blando sussurro melodico gettato languidamente nel sottile orecchio di lei, sotto i capelli ondosi. Ella parve non badare alla domanda, però avvertì il tono già troppo intimo, la vicinanza già troppo stretta del Malquadri e ne provò un'altra contrarietà. Quel soffio all'orecchio l'aveva urtata, come tante altre cose in quel luogo e in quella persona. Il vago timore provato al suo ingresso si accentuava al ricordo di tutto ciò che lì dentro le era sembrato stonatura e sconvenienza; quel buio artefatto, quel libro suggestivo che smascherava troppo il desiderio di un'apparente affinità di gusti, quella porta aperta sulla camera oscura, quel negligé che malgrado il buon gusto aveva una certa insolenza per la soverchia rilassatezza.... La sua scappatella d'emancipata principiava a sembrarle troppo spinta; malgrado ciò si vinse ancora e non volle rispondersi alla domanda modulata mentalmente: — Perchè sono qui? — Egli intanto interpretava nel modo più favorevole a sè il mutismo della Folgarano.

Perchè quel diavoletto tacesse così e avesse a farsi ogni momento più seria, conveniva dire che era tocca più di quanto voleva apparire. Non era opportuno avanzarsi ancora? *Allons, toujours de l'audace!* Il falco s'arrischiò a metter avanti cautamente gli artigli, gli artigli avvinsero con leggerezza ancora non molto inquietante il cintarino esile della Folgarano.

Ella trasalì, ma non per questo.

In uno dei porta ritratti, fra due *étoiles* mezzo nude da café — chantant, una bella faccia giovane e intelligente, di freschezza intatta, di sorriso divino, metteva una nota pura e gaia, con la severità graziosa di una *mise* nè ricercata, nè ardita. Era una ragazza dai capelli chiari e dal vestito scuro, magnifica sul candore di un boa di piuma che le circondava il collo, diffondendole sul viso una luce che lo rendeva tutto niveo, senza un'ombra delle fotografie, senza un difetto nei lineamenti non rigidi come l'arte classica adora, ma semplicemente corretti e deliziosi per l'espressione degli occhi, della bocca, delle narici sensibili che ne facevano un'armonia ineffabile di bellezze.

Il ritratto parlava, mostrava una leggiadra e buona faccia di giovane che aveva certo avuto, che forse aveva ancora uno spirito buono e leggiadro e Giuditta rammentò con improvvisa vivezza di memorie la cara e disgraziata amica di un tempo, una bizzarra, nervosa ragazza che dall'infanzia nascondeva dolori incompresi, ma rideva quasi sempre. In famiglia aveva sofferto assai; tutti nella sua famiglia avevano sofferto. I suoi primi amori erano stati dei poemi di illusioni cadute; l'ultimo le aveva dato il colpo di grazia.

Abbandonata dal fidanzato, un povero e mite giovane che aveva avuto la debolezza immensa di credere a chiacchiere inique, tutta l'anima sua e la vita fino allora intemerata s'erano ribellate d'un tratto. Offesa nell'orgoglio, nella fede, nell'affetto, irritata dai dolori prementi e infine incapace di resistere al temperamento guasto di nevrotica, aveva commesso pazzie senza numero.

La sua relazione con un capitano di cavalleria, non più giovane, non attraente, ammogliato, aveva prodotto uno scalpore straordinario. Poi la gente s'era assuefatta alla rapida discesa della sua vita. Era piombata di gradino in gradino come presa dalla vertigine dell'abisso; in meno di un anno s'era ridotta agli estremi d'un esistenza di cortigiana. Mercanteggiava baci ai soldati, si abbriacava come un facchino e rideva in faccia a qualche parente, i pochi che restavano della sua famiglia, nobile famiglia dispersa che aveva finito col rinnegarla. Un giorno colta da un assalto di «delirium tremens,» era stata ricoverata all'ospedale. Ora forse stava morendo.

(*Continua*)

Cat. 5. — Vacche con oltre quattro denti permanenti. — 1. premio, medaglia d'oro della Banca di Latisana; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio, medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Sezione B.

(Riproduttori maschi e femmine specializzati per il latte).

Cat. 1. — Torelli e Tori fino a sei denti permanenti. — 1. premio, medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio; 2. premio, medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio, medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 2. Vitelle con denti da latte. — 1. premio, medaglia d'argento del Circolo Agrario; 2. premio, grande medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 3. Giovenche e vacche. — 1. premio, medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine; 2. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine; 4. premio medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine.

Sezione C.

Gruppo di animali riproduttori (almeno 8 capi), di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento — Premio unico, medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Sezione D.

Animali da lavoro

Cat. 1. — Buoi da lavoro appaigliati. — 1. premio, medaglia d'oro del Circolo Agrario; 2. premio, medaglia d'argento del Circolo Agrario; 3. premio, medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Cat. 2. — Vacche da lavoro appaigliate, — 1. premio, grande medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana; 2. premio, grande medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana; 3. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Sezione E.

Buoi da Carne. — 1. premio medaglia d'argento del Circolo Agrario; 2. premio medaglia di bronzo del Circolo Agrario.

Sezione F.

Riproduttori d'importazione. — Premio unico — Grande diploma d'onore.

Premio speciale del Circolo Agrario

Sarà conferita una grande medaglia d'argento al proprietario che concorrerà alla mostra col maggior numero di animali di notabile bellezza.

Sarà a disposizione della giuria la somma di L. 350 da ripartirsi a suo criterio a titolo di incoraggiamento ai premiati meno facoltosi od ai loro dipendenti.

—

Si accorda ricovero per gli animali che provengono da luoghi lontani e che giungono nel giorno precedente alla mostra qualora ne sia fatta richiesta non più tardi del 9 novembre p. v.

La mostra incomincierà alle ore 9 ant.

DA GEMONA

Risposta al signor Brrr....
del « Cittadino italiano »

Ci scrivono in data 1:

La chiusa dell'articolo del... (l'aggettivo lo lascio indovinare alle gentili lettrici e cortesi lettori) *Brr.*, inserito nel « Cittadino italiano » di ieri mi dispenserebbe da ogni risposta in proposito; poichè io non sono adusato a guazzare nel brago come certi *piccoli letamai clericali* di mia conoscenza. Tanto più che mi era fermamente proposto di non far l'onore ai privatisti di vituperio di imitare la loro volgarissima prosa, facendo così una *réclame* a certe loro frasi in cui l'oltraggio, basso e triviale, raggiunge confini tali, cui un onest'uomo non può nè deve varcare.

Domando quindi venia al pubblico se rompo il mio proponimento per dire a *Brr....* una parolina in un orecchio.

Colendissimo, benchè piccolissimo *Brr.*, i purganti li lascio a te ed ai Reverendi amici tuoi, che spesso a causa di certe sante scorpacciate ricorrete ai farmacisti gemonesi. Del bene della mia famiglia mi sono sempre occupato da solo, e le mani mi prudono quando certe persone osano soltanto nominarla. Riguardo poi ai capitombolo da me fatto ed al salto mortale (finora tuo pio desiderio), dirò che è il tuo partito quello che ora trovasi sull'orlo del precipizio, e che presto farete tutti, capitombolo e salto mortale, in una sol volta. — *E così sia.*

Caro Brr., bisognerebbe sopprimere i liberali per arrestare le proteste contro l'invasione clericale nelle scuole, anzi dirò che neppur ciò basterebbe, — poichè qualunque cosa avvenga gl'ignoranti rimarrebbero ignoranti, gl'impudenti mentitori, impudenti mentitori, che noi stigmatizzeremo ora e sempre, finchè si farà luce e giustizia. Vinti oggi, ma non domi, saremo vincitori... domani.

Ego
per sè solo

DA PALMANOVA

Gita ciclistica

Ci scrivono in data 1:

Domenica 6 novembre per iniziativa dei Consolati del *Touring C. C. I.* di Trieste e Gorizia avrà luogo una grande gita ciclistica dei soci del *Touring* di là del Indri a Palmanova.

L'arrivo delle squadre, d'oltre 100 gitanti, sarà alle 11 ant.; alle 12 1|2 avrà luogo un banchetto all'albergo Brugger; la partenza seguirà alle 15 e mezzo.

A maggiormente festeggiare gli ospiti il Club Ciclistico e la Sezione del Touring di Palmanova invitano per quel giorno tutti i Consolati del T. C. C. I. vicini e degli altri Club.

Dalla sede del Club Ciclistico alle ore 10 ant. partirà la squadra per incontrare i gitanti al Confine di Privano alla quale si uniranno i Ciclisti del Club di Palmanova e tutti gl'invitati.

All'entrata in Palmanova alla Porta vi sarà la Banda Cittadina che accompagnerà i gitanti fino alla sede del Club.

DA SOCCHIEVE

Lapide
al maestro Gio. Batta Lenna

Ci scrivono in data 1:

Domenica p. v. 6 novembre alle ore 11, qui si farà l'inaugurazione della Lapide al compianto maestro Lenna, benemerito dell'istruzione popolare.

Alla festa interverrà il R. Ispettore scolastico sig. Benedetti, il quale terrà un discorso inaugurale. Saranno presenti i rappresentanti del Comune, i maestri con la relativa scolaresca, ed è sperarsi che non molti maestri ed amici del Lenna faranno onore colla loro presenza.

Verso mezzodì sarà dato un modesto pranzo col tasso di **L. 2,00**, l'inscrizione resta aperta fino al giorno cinque, anche con semplice viglietto di visita, indirizzato al segretario della Commissione, sig. Valentino Simonitti.

DA VILLA SANTINA

Scuole

Ci scrivono in data 1:

La Carnia — da l'aspre solitudini, dai vaghi pendii, da l'ampie vallate ridenti, dai murmuri frequenti delle acque che si frangono fra le ghiaie vastissime perdentisi tra i poggi, dai figli fiorenti di vita — è la più operosa ed intraprendente: unendo anche a ciò speciale cura ed amore all'educazione popolare,

Sorsero e sorgono a beneficio comune, da prodighe mani iniziate, delle scuole elementari superiori, e la gente di quassù che, impropriamente dai fratelli laggiù della pianura viene designata, con certa allusione, per abitatrice della montagna, addita, dirigendo frettolosa i figli propri alla scuola; quanto debba star a cuore l'educazione e l'istruzione de la gioventù.

E a tutti i Comuni, che per loro iniziativa, ponno vantarsi di avere delle scuole con le classi quarta e quinta private o comunali, rendiamo omaggio; e novelli omaggi rendiamo a tutti i signori di Villa Santina, ai quali è caro il progresso e l'educazione de' loro figli.

Ed oggi, in un'aula modesta, dove spira il soffio della vitalità e dell'intelligenza, si trovano de' giovanetti educati da un giovine maestro, il signor Sardo Marchetti, che, nel suo breve periodo di educatore ha dato prova d'una integerrima condotta e di una non comune valentia.

Confidiamo che la novella scuola venga consolidata da un numeroso concorso di giovinetti, i quali saranno accettati ben volentieri. Ed affidiamo l'esistenza futura ai nostri circonvicini non solo, ma ancora al Comune che è già conosciuto per le sue benefiche imprese.

nob. *Baldazzardo*

DA TRICESIMO

Furto

Di giorno ignoti, da una tasca di una giacca abbandonata in un campo, involarono un remontoir di nichel con catena d'argento del valore di lire 23 a danno di Antonio Comelli.

DA TALMASSONS

Furto con scasso

Di giorno il pregiudicato D. C. dalla casa aperta mediante chiave falsa di Luigi Petri rubò lire 52 in biglietti di banca che trovavansi in un cassetto aperto di un armadio,

Non venne arrestato il D. C. perchè trascorsa la flagranza. Esistono gravi sospetti del danneggiato e la voce pubblica lo addita quale autore del furto.

DA FORGARIA

Domestica ladra

Venne arrestata Erminia Garlatti domestica avventizia perchè dalla casa di Carolina Massari e Vittorio Zilli involò tanta biancheria per il valore di lire 39. Una parte della roba venne sequestrata.

DA MOGGIO

La piena - I funghi avvelenatori

Ci scrivono in data odierna:

Piove continuamente da due giorni. Il Fella è in piena.

Questa notte rovinò una rosta a difesa di un torrente nei pressi di Campiolo, frazione di questo Comune.

Le due guardie di finanza Ottavio Mariotti e Giulio Grappio, che avevano mangiato funghi avvelenati, stanno benissimo.

Non è vero però quanto disse il *Cittadino*, che nel giorno dopo il fatto nella strada si udissero grida soffocate.

Oggi alle ore 7 antimeridiane moriva

TERESINA DA POZZO

nata **De Marchi**, nell'età di anni 35.

La madre, il marito, i figli, il fratello ed i parenti tutti costernati nel dolore ne danno il triste annuncio.

Tolmezzo 1 novembre 1898.

—

Alla famiglia della compianta signora, e specialmente al fratello sig. Lino De Marchi, presentiamo sincere condoglianze per la gravissima sciagura che la colpisce.

La Redazione

Due famiglie distintissime del nostro paese, un largo stuolo di congiunti ed amici, e l'intera popolazione, piangono qui con calde lagrime la morte oggi avvenuta della signora

Teresa De Marchi Da Pozzo

A lei, figlia diletta del compianto cav. Paolo De Marchi, sorella amatissima del nostro carissimo Sindaco Lino De Marchi, e consorte desiderata dell'esimio avv. Odorico Da Pozzo, la vita si presentava piena di belle speranze; ma pur troppo un morbo insidioso la trasse anzi tempo alla tomba; ed a tutti noi oramai non resta che il ricordo della sua persona avvenente, del suo pronto ingegno, dell'animo gentile e caritatevole.

Fra quanti piangono la sua dipartita il pensiero ricorre insistente a quella povera madre sua, già straziata da tanti lutti domestici che si vede ancora una volta colpita nei suoi più caldi affetti.

Possa Ella nell'amore del proprio figlio, che oramai unico le resta, e nelle dolci carezze dei due figliuoletti lasciati dalla cara estinta, trovare quella pace del cuore, di cui ha tanto bisogno per sopportare la nuova terribile disgrazia.

Tolmezzo 1 novembre 1898.

G. S.

DAL CONFINE ORIENTALE

Aggressione e ferimento

Domenica sera in Via Leoni a Gorizia, veniva aggredito certo Andrea Furlan d'anni 38 da Gorizia, lavorante a Piedimonte.

La ferita al capo è grave, per cui ieri mattina dovette essere accolto nell'Ospitale dei Fatebenefratelli.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 2 Ore 8 Termometro 14.4
Minima aperta notte 13.— Barometro 752.
Stato atmosferico: piovoso
Vento O. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 16.8 Minima 14.—
Media: 15.09 Acqua caduta mm. 87

Effemeride storica

Inondazioni in Friuli

2 novembre 1851

(Vedi effemeridi precedenti del 29-30 ottobre e 1 corr.)

L'argine regio (del Tagliamento) a sinistra intaccato dalla violenza delle acque, indi privato repentinamente di appoggio, in questo giorno rovesciò in varii punti nell'alveo del fiume, lasciando così esposto alla furia del Tagliamento, il caseggiato che immediatamente sovrasta l'intero paese.

La mattina del 2 novembre la piena del Fella era al massimo colmo e presentava un orrendo spettacolo. La corrente in tutta l'ampiezza del suo letto travolgeva smisurati alberi sradicati, legnami d'ogni forma e misura, membratura di ponti, solai, tetti, serramenti di case, masserizie, e mobili d'ogni maniera. Tutti i manufatti della via Carintiana rimasero distrutti o guasti; 25 ponti di cui taluni a più archi in pietra con 12 e anche 16 metri di luce furono sepolti da enormi valanghe di ghiaia.

Divelti fino dalle fondamenta sparivano i grandiosi ripari in pietra che in varii luoghi e per lunghi tratti proteggevano contro il Fella la strada e la campagna, compreso quello denominato Fornera l'unico che avesse resistito alla piena del 1837.

Molte case furono abbattute o guaste a Pontebba tedesca, Pietratagliata, Previt inferiore, Codremazzo; segnatamente a Chiusa la chiesa parrocchiale e la canonica rovinarono e fu disfatto il Cimitero. Però il maggior disastro avvenne alle 3 pomeridiane.

Dalla metà della costa del monte sovrastante al colle Cocon, a destra del Fella, staccossi una enorme frana che discendendo per la valle di Rio Pontuzzo nel Canal del Ferro — un miglio sopra Dogna — seppellì sei case dell'alto casale Saletti; coprì pel tratto di 600 metri la via maestra sino all'altezza di metri 30 con materia mollissima quasi melmosa.

La detta frana attraversò e imbrigliò il corso del Fella ed alzatolo spaventosamente ne spinse l'acqua ad ingoiare sulla sponda sinistra 17 case di Prerit superiore. E benchè ciò avvenisse di bel giorno e gli abitanti stessero all'erta, nondimeno la furia delle acque fu tale che 13 persone e 100 capi di bestiame perirono.

Nella Carnia, strade e ponti rimasero tutti più o meno guasti, e perfino si mosse un villaggio.

Cazzaso, paesello di 400 abitanti (allora) sorgeva non lungi da Tolmezzo alla destra del But alto circa un miglio sull'erto fianco del corrente Miellit. In questo giorno, durante il terribile acquazzone, svellevasi dalla costa una enorme frana, maggiore dell'area del villaggio, che lentamente calando colle sovrapposte abitazioni si arrestò 24 metri più sotto.

Tutte le case rimasero sconquassate, alcune rovinarono, altre furono sepolte; la chiesa ne fu tutta sconnessa, sformata nelle pareti, squarciata nel tetto, il misero villaggio rimase quasi pendente, aspettando ulteriore rovina. Come informa il Lupieri gli abitanti avendo potuto fuggire ne andarono illesi.

R.

FRA LE TOMBE

Eccoci al giorno sacro e solenne, che tutti ci affratella nella mestizia, nel duolo, nella religione ispiratrice dei sepolcri.

Eccoci al dì della *Commemorazione dei Defunti*. Eccoci al pellegrinaggio pio e gentile, che segna la civiltà d'un popolo; che, sapientemente dedica un giorno d'omaggio, di memorie, a tributo di preci, di fiori e di lagrime agli estinti.

E' santa questa giornata!

La Religione e l'Arte, l'amore ed il dolore, richiamano una folla immensa di dolenti al nostro Cimitero Monumentale.

Ciò; ha un alto, sublime significato morale; questa secolare tradizione, oh! quanto e come, ci parla al cuore ed alla mente, nel Santo recinto, che tutti ci unisce, come voce di Dio e dell'affetto ai nostri cari; qual monito secolare, *inascoltato*; poichè tutti gli anni ci parla eloquente insinuando nello spirito, che:

«Nella vita siam fratelli
Noi lo siamo negli Avelli»

Duri e perduri, il culto, la pietà educatrice, il pensiero nobilissimo ai nostri Morti

—

«Che cosa crediamo, ch'altri in mezzo a noi non discreda?

Che cosa amiamo che altri non abborra? Che cosa predichiamo, ch'altri non neghi?»

Così il Massarani in uno de' suoi aurei libri, sintetizzando le inquietudini e gli scetticismi dell'epoca nostra.

E pure qualcosa resiste, lotta contro alle ansie, ed agli scoramenti, alle inquietudini, al brutale egoismo, all'odio di classe, alle disillusioni di quest'ora affrettata, avida e convulsa che si vive.

Fra le rovine di tante fedi, un culto sopravive: che assicura il dolce e poetico rinverdire di alte idealità.

Risponde ad un bisogno elevato, e pietoso delle anime: è un tributo doveroso ai *benefattori* munifici che lasciano tesoro d'affetti, e di *lasciti*: è un ricordo santo a schiere d'eroi e di martiri dell'onesta povertà, obbliati: è un'ora di convivenza, intellettuale, educatrice, che ci toglie, ci estolle più su delle miserie e delle passioni umane, è un giorno di santi *proponimenti*, che vorremmo, si *avverassero*.

Acciò, la Religione, la Patria, l'Arte, muse ispiratrici d'ogni civile virtù ne loro sublime magistero d'amore, di fratellanza, di concordia, c'impongono ammaestrandoci al bene.

E l'arte sovrana, voce del mondo e di Dio, versata ai cultori del bello, del vero, in soave armonia, rende imponente, ricco, maestoso e severo, il recinto dei Morti.

Onoranza ed emulazione è doverosa di mecenati, ai ricchi, che tengono in onore arti belle educatrici, fregiando ed ornando il cimitero di lodate opere, nelle quali si provano, emergono, si illustrano valenti artisti, gloria della nostra città e del Friuli.

E qui il nostro pensiero si ferma, mesto e reverente, ricordando un carissimo estinto. Il modesto ed esimio scultore Andrea Flaibani, rapito all'arte, alla gloria, alla città nostra da morte spietata.

Un fiore, una lagrima, una prece su quella recente tomba!

—

Confortiamoci pensando ad altro valoroso, colto, studioso e modestissimo giovane artista, caro e noto all'arte. Egli animoso consacra il suo tributo, il suo cuore, il suo gagliardo ingegno, in opera certo elettissima.

Alludiamo al monumento sacrato alla memoria del concittadino sig. Carlo Giacomelli, che saggiamente l'on. sua Famiglia allogava al valentissimo e coscienzioso scultore Liso, nostro concittadino.

Il giovane artista s'affatica sapientemente là nella città dei morti, con la sua fibra gagliarda, col suo intelletto pronto, aperto, libero e fiorente a *completare* l'angelica figura e gli accessori del suo artistico concetto, ispirato alla poesia della fede, alle bellezze del vero.

La composizione naturale e delicata, fine ed energica, ardita e felicissima, che vedemmo *di volo*, ci detta l'augurio, che la figura purissima d'angelo alato, la creatura castissima sia nuovo alloro nel campo dell'arte, in sempre nuove ed elette sue concezioni.

All'opera di pregiato scalpello, aneliamo si unisca peritissimo pennello a fregiare il Tumolo della l'on. Famiglia Giacomelli, dando risalto al nuovo mausoleo, nel nostro architettonico Monumentale; nel quale tanti ricchi avrebbero campo a distinguersi ricordando i loro cari defunti con opere d'arte, prova d'affetto e di distinzione.

Vorremmo, accennare a nuovi lavori, — a tempietti varii, di pregevole disegno ed esecuzione; — poi a lapidi varie e pur bellissime, — degne di encomio: ma...... chiudiamo, — con un saluto agli artisti — *vecchi* e *nuovi* — che si affermano, o si rivelano nel magistero dell'arte — gloria d'un popolo colto e civile.

G. F. O.

Per i probi viri

Nel giorno di domenica 13 novembre 1898 seguiranno le elezioni di 6 membri per completare il Collegio dei Probiviri per le industrie tessili con sede in Udine, dei quali, metà da eleggersi dagli industriali e l'altra metà dagli operai.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali nonchè la scheda su cui potranno scrivere i nomi dei candidati. Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può chiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per le elezioni incomincieranno alle ore 9 ant.

Le sezioni elettorali sono in numero di due e cioè l'una « nell'ufficio della Camera di Commercio » per gli industriali dei Comuni di Udine e di Martignacco, l'altra, « nella stanza Municipale attigua alla sala dell'Aiace, » per gli operai di questo Comune.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda, da consegnarsi al Presidente della propria sezione, tre nomi di candidati da scegliersi fra gli eleggibili appartenenti alla propria classe.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi quanti sono i candidati pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, la scheda è pur valida, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta o parte stampata.

La scheda dev'essere di carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere, la votazione a pena di nullità resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, ugualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e anche dopo le tre ore non sarà chiusa prima che tutti gli elettori nell'aula abbiano potuto votare.

Membri Industriali — uscenti — Billia comm. avv. Paolo (per morte). Pantarotto Giovanni e Volpe comm. Marco (per sorteggio); che rimangono in carica — Marni Luciano e Spezzotti Gio. Batta.

Membri operai — uscenti — Soini Bortolo, Lavaroni Alessandro, Vellatini Giac. Gin. (par sorteggio); che rimangono in carica — Asti Leopoldo e Sivian Giovanni.

Ai signori soci del Touring Club Ciclistico Italiano

(Sezione di Udine)

Domenica 6 novembre a. c. a Palmanova avrà luogo un convegno ciclistico del quale ne sono promotrici le sezioni del T. C. C. I. di Trieste e Gorizia.

La sezione di Palmanova gentilmente ha invitato le consorelle della Provincia a portare il loro saluto ai colleghi d'oltre Iudri.

Il Consolato di Udine si fa premura d'invitare i signori soci di questa sezione a voler numerosi rispondere al gentilissimo appello.

La partenza avverrà alle ore 8 ant. dalla Porta Aquileja.

Dal Consolato di Udine, 1 novembre 98.

La pioggia e le piene

Dopo la nebbia incominciata nel pomeriggio di sabato, non abbiamo visto più il sole, e viceversa è caduta molta pioggia, e piove.... ancora!

—

In causa delle dirotte pioggie di ieri e della scorsa notte tutti i fiumi e torrenti della provincia si trovano in istato di piena.

Lungo i tronchi arginali sono state attivate le guardie ed il servizio di vigilanza procede regolarmente.

Finora non è segnalato nessun guasto. A Venzone il colmo della piena del Tagliamento si verificò alle ore due di questa notte con un'altezza d'acqua di m. 2.30 segnata dall'idrometro. A Latisana il colmo corrispondente si verificherà probabilmente, nelle prime ore del pomeriggio.

Beneficenza

Gli egregi signori fratelli Nimis in morte della loro amatissima genitrice offrono agli orfanelli M. Tomadini *lire cento,*

La Direzione porge le più vive grazie.

Un agitazione di orefici contro il marchio obbligatorio nell'oro

Si ha da Roma:

Una Commissione delegata dai negozianti e fabbricanti orefici di Roma, ha deliberato d'interessare vivamente i negozianti e fabbricanti orefici di tutte le altre città d'Italia e promuovere la formazione di Comitati locali, ed a trasmettere nel più breve tempo possibile la propria adesione alla proposta di un Congresso generale da tenersi in Roma fra i rappresentanti di tutti gli orefici d'Italia, quando tale riunione fosse ritenuta opportuna per impedire che il progetto di legge sul marchio obbligatorio sia presentato al Parlamento.

Camera di Commercio
Dogana di Udine

A datare dal 1° novembre, per disposizione della Direzione generale delle gabelle, tutte le operazioni doganali esterne della dogana di Udine vengono eseguite dalla Sezione doganale presso la stazione ferroviaria.

La dogana principale continuerà a svincolare le merci esistenti nei suoi magazzini fino a totale esaurimento.

Apertura della galleria Marangoni

Domani si aprirà l'Esposizione dei quadri del concorso dalle ore 10 ant; è duopo però avvisare che dalle ore 10 alle 12 è riservato l'ingresso alle autorità Civili e Militari, ed il pubblico potrà accedervi dalle 12 alle 15.

La Commissione

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di ottobre 1898

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	109	K.	11310
Trame	»	»	1	»	105
Organzini	»	»	1	»	50
	Totale	»	111	»	11465

All'assaggio:

Greggie	N. 305
Lavorate	» 1
Totale	N. 366

Un importante lavoro

relativo alla applicazione della legge 17 luglio 1890 n. 6972 alle *Confraternite* venne testè pubblicato dal nostro concittadino rag. Giovanni Mucelli, computista presso la R. Prefettura di Roma. Il volume edito dalla tipografia reale di Roma contiene le norme più importanti di amministrazione ed adempimenti richiesti dalla autorità di tutela e di vigilanza, con inventari, bilanci conti, registri contabili ecc.

Furti ed arresto

Nella notte di lunedì ignoti ladri, entrati forse mediante chiave falsa nella osteria di Anna Zimparo in via dei Teatri rubarono un quarto di pollo, una bottiglia di vino e lire 1.50 in rame.

Perchè sospetto autore del furto sopra indicato e di quello dell'impermeabile dell'avv. Bertacioli, jeri da noi annunciato, venne alle 4 pom. di ieri arrestato il noto Gio. Battista Vesta fu Gio. Battista d'anni 19 da Udine, abitante in via Brenari n. 19, ed anche perchè gravemente indiziato autore del furto di un ombrello, a danno di una signora udinese, avvenuto nelle ore antimeridiane di ieri l'altro nell'ufficio del medico municipale cav. dott. Carlo Marzuttini.

—

Dobbiamo chiarire una notizia data ieri riguardo ad un ombrello di proprietà del signor Luigi fu Marco Bardusco che trovavasi l'altr'ieri in Tribunale. Non si trattava veramente di furto, ma di un equivoco, perchè il signor Bardusco riebbe il suo ombrello.

Competente mancia

a chi porterà in via Gemona n. 1 un papagallo verde fuggito nelle prime ore di stamane.

Vandalismi

Nella notte di domenica una comitiva di giovani voleva entrare a forza nell'osteria già chiusa « Al Commissario » in via Rialto. E perchè non si volle aprire fecero un chiasso del diavolo, danneggiarono porte e finestre, insomma un vandalismo che perdurò alquanto, senza che alcuno intervenisse a farlo cessare. Quando furono stanchi di quel lavoro, i buli si allontanarono dal luogo delle loro gesta.

La « Guida della Carnia »

compilata dal comm. prof. Giovanni Marinelli e alla quale collaborarono il dott. Giovanni Gortani, il maestro Alfredo Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. Olinto Marinelli, si trova in vendita presso l'*Ufficio annunzi del « Giornale di Udine »* al prezzo di L. 3.50.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera, in causa del maltempo, la affluenza del pubblico non fu quale avrebbe potuto essere.

Lo spettacolo però piacque molto, e tutti gli artisti furono applauditi.

—

Questa sera *riposo.*

—

Domani ultima rappresentazione del ballo *Lola*, che sarà preceduto dall'operetta in 2 atti *Menestrelli*, musica di Offembach.

Un gravissimo lutto per l'arte drammatica

Un telegramma da Bari annunzia, la morte avvenuta stanotte di *Cesare Rossi* l'illustre attore e capo comico.

—

Cesare Rossi fu da prima caratterista con Bellotti-Bon, e quindi formò compagnia.

Sotto la sua direzione sorsero Elena Duse e Flavio Andò.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per direttissima

Quel Pietro Spangaro da Terenzano che fu arrestato domenica notte alla festa da ballo fuori porta Aquileia, per oltraggi alle guardie di città, verrà giudicato dal Tribunale domattina per citazione direttissima.

Il delegato Festa condannato a 7 anni di reclusione

Il Tribunale di Genova ha pronunciato la sentenza nel processo Festa: Ha ritenuta la propria competenza ed ha respinto il rinvio per l'esame istologico, ed ha ritenuto il Festa responsabile di tutti i sette capi d'imputazione, condannandolo a 7 anni ed 8 mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede e ad una provvigionale di 2000 lire alla vedova Forno, a lire 600 di onorari agli avvocati, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Assolse l'Astorero, il Carva ed il De Santi per inesistenza di reato, il Bertagna per mancanza di prove.

Il Festa era assente; il pubblico applaudì fragorosamente alla lettura della sentenza,

I funebri della compianta

Anna Torrelazzi ved. Nimis

ebbero luogo questa mane in Palmanova alle ore 8: la salma verrà trasportata a Udine oggi stesso arrivando a Porta Aquileia alle ore 15, per proseguire poscia, direttamente al Cimitero.

—

Sincere condoglianze alla famiglia.

(N. d. R.)

Ieri sera verso le ore 17 spirava l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

ODORICO MICHELESIO

Le sorelle Teresa e Marianna e rispettivi loro mariti dott. Giuseppe Pontoni e Francesco Perozzi ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

Tarcento, 2 novembre 1898.

—

I funerali seguiranno domani alle ore 10 ant.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43. **Grani.** — Martedì e giovedì mercati sufficientemente coperti.

I terrazzani sono occupati nei lavori campestri. Sabato mercato discreto.

Le domande si mantennero attivissime, e perciò tutto fu venduto nella seguente quantità:

Frumento ettolitri 300, granoturco 1600, segala 195, sorgorosso 40; in complesso ettolitri 2136.

Rialzò il frumento cent. 16, la segala cent. 46. Ribassò il granoturco cent. 17.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 18.50 a 19.50, granoturco da lire 9 a 12.25, segala a lire 13.

Giovedì. Frumento da lire 18 a 19.50, granoturco da lire 10.50 a 13.10, segala a lire 13.50.

Sabato. Frumento da lire 18.75 a 19.50, granoturco da lire 9.40 a 12, segala a lire 13 25, sorgorosso a lire 7.50.

Castagne al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.25, 8.50, 8.75, 9, 9.50, 10, 10.60, 11, 11.25, 12, 13, 14, 16.

Marroni al quint. lire 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 25.

Foraggi e combustibili.

Mercati discretamente coperti martedì e giovedì; sabato florido.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

27. 20 pecore, 25 castrati, 18 agnelli.

Andarono venduti circa 7 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 9 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., e 6 d'allevamento a prezzi di merito; 14 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

410 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

8 suini da macello venduti 3 in ragione di lire 95 e 97 al quintale a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire 50
»	di vacca	»	»	» 40
»	di vitello	a peso morto	»	» 75
»	di porco	» vivo	»	» 93
»	»	» morto	»	» 95

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.30
»	»	» 1.—
II. qualità	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

Telegrammi

Gl'imperiali di Germania a Gerusalemme

Gerusalemme, 1. — Ieri mattina venne inaugurata solennemente la chiesa evangelica del Salvatore a Muristan.

L'imperatore tenne un discorso.

In seguito alla donazione fatta dall'imperatore Guglielmo all'Associazione cattolica tedesca di Terra Santa del terreno detto *Transito della Beata Vergine*, l'imperatore ne diede comunicazione al Papa con un telegramma al quale il Papa diede risposta.

La richiesta del « dossier »

Parigi, 1. — Si conferma la notizia mandata ieri che due consiglieri della Corte di Cassazione abbiano avuto mandato di richiedere al Ministero della guerra il famoso *dossier* segreto per procedere alla inchiesta suppletoria ordinata dalla Cassazione stessa.

Freycinet, nuovo ministro della guerra consentirà alla richiesta.

La richiesta ufficiale delle Filippine

Parigi, 1. — Una nota ufficiosa annunzia che, nell'odierna seduta della commissione per la pace, i delegati degli Stati Uniti chiesero la cessione assoluta dell'arcipelago delle Filippine.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 novembre 1898

	1 nov.	2 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99.75
» fine mese	99 60	99.77
detta 4 ½ »	107.60	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	320.—	332.—
» Italiane 3 %	315.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½	514.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	526.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	918.—	927 —
» di Udine	135.—	135 —
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	350.—	1350.—
» Veneto	202 —	204 —
Società Tramvia di Udine	65.—	726 —
» ferrovie Meridionali	726 —	727.—
» » Mediterranee	531 —	532 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	109.50	108.80
Germania »	134 60	134 75
Londra	27 81	27.63
Austria - Banconote	229 50	2 2 875
Corone in oro	114.—	114 —
Napoleoni	21 88	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 10	91.55
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 novembre **209 30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.35	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M (*)	22.05	22.33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18.29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti